

Issate le vele!

La lettera internazionale di Fede e Luce n. 34 | Settembre 2017





Sommario

Editoriale

- Servire e annunciare 3

Reportage

- In Francia, Comunità di Gioia e Condivisione 4
- In Polonia, Ritiro a Dobrzyca 5
- In Francia, A casa della piccola Teresa 6
- In Belgio, Un ritiro Arcobaleno 8
- In Francia, Parigi e il Levante, qualcosa si muove! 10
- In Francia, Una bella giornata a Reims 12
- Il Brasile compie 40 anni 13

Testimonianze

- Svizzera: in cammino verso la pace 16
- In Italia, Non temete 18
- In Spagna, Ci rivedremo... 20

La piccola bottega di Fede e Luce 21

Album di famiglia 22

La posta dei lettori 24

Agenda internazionale 25

Solidarietà internazionale 26

Lettera di Marie-Hélène 27

- L'infinita pazienza dei genitori

Foi et Lumière international 3 rue du Laos 75015 Paris France
T. + 33 1 53 69 44 30 foi.lumiere@wanadoo.fr
www.foietlumiere.org - <http://fli-afoi.blogspot.fr/>

Directeur de la publication : Ghislain du Chéné
Rédacteur en chef, mise en page : Corinne Chatain

Editoriale

Ghislain du Chéné
Coordinatore internazionale



Servire e annunciare

Tra meno di un anno, nel luglio 2018, si terrà a Notre-Dame du Mont, in Libano, il grande incontro internazionale di Fede e Luce. Fervono già i preparativi in vista di questo importante evento, e molte persone stanno lavorando perché porti tanto frutto: trenta, sessanta e perfino cento volte quanto è stato seminato.

Un'équipe locale ha già trovato un albergo e sta approntando tutto il necessario (visti, trasporti, traduzioni, feste con le comunità del Libano e così via), per garantire un'organizzazione pratico-logistica impeccabile; far sì che le persone si sentano bene accolte è essenziale per la buona riuscita di un incontro, e so per esperienza che i nostri amici libanesi in questo sono dei campioni! Sono sempre felici di rivedere gli amici e lo manifestano ogni volta con grande calore e affetto.

Un'altra équipe si occuperà del programma - che avrà come tema "Sui passi di Gesù" - curando liturgie, tempi d'insegnamento, atelier, gruppi di condivisione... Queste giornate devono essere un'occasione d'incontro, di condivisione, formazione e celebrazione, volte a rafforzare e a far crescere la nostra comunità internazionale, infondendo in essa la forza e l'energia necessarie per affrontare la prossima tappa del nostro cammino.

Un'équipe sta infine lavorando da qualche tempo alla revisione della Costituzione, e a questo scopo si sono già svolte diverse consultazioni

con le province; questo punto sarà parte integrante del programma dell'Assemblea generale, insieme con la votazione delle priorità per gli anni 2018-2023. Il Comitato di nomina invece ha già svolto buona parte del suo lavoro e si predispone a rinnovare le équipes (Consiglio d'amministrazione e Equipe di coordinamento internazionale).

Si sta facendo tutto il possibile affinché l'incontro possa diventare una grande, magnifica festa che resterà nel ricordo di ognuno; e così al termine di quella settimana, tutti potranno ripartire verso i prossimi cinque anni, più forti e pieni di energia, grazie a ciò che avranno vissuto in quelle giornate entusiasmanti, fatte di lavoro, di festa e d'incontri.

A luglio 2018, saranno rinnovati il Consiglio d'Amministrazione e l'Equipe di Coordinamento internazionale, che avranno il compito di guidare e servire Fede e Luce fino al 2023, con una chiara identità e missione e con priorità ambiziose, animati dal desiderio di far crescere Fede e Luce nel mondo e dare seguito alle aspirazioni dei giovani presenti al raduno in Spagna l'estate scorsa.

Nel 2021 ci aspetta inoltre un appuntamento molto importante: il Giubileo del nostro movimento, che cercheremo di celebrare nel modo migliore.

In poche parole, continueremo a servire, qualsiasi sia la nostra responsabilità, per annunciare e chiamare altri, senza mai stancarci. ■



Comunità di Gioia e Condivisione

BREVE CRONACA DELLA PROVINCIA "FRANCE EST PÉTILLANT"

Il carnet de route di quest'anno, dal titolo "Mi hai chiamato, eccomi", ci conduce su sentieri di vita diversi ma tutti portatori di speranza. Ogni mese siamo invitati a camminare con una persona che ha compiuto cose straordinarie, da Samuele a Bernadette, da suor Faustina a Maria, o ancora Frère Roger.

Ma accanto alle riunioni mensili, le nostre comunità organizzano molto spesso bellissime giornate da vivere insieme, come ad esempio la Festa della Luce dello scorso febbraio, quando le comunità dell'Aube, con barca e stendardo, sono state accolte dal nostro Vescovo e dai sacerdoti della chiesa di Saint Martin a Troyes.

Nella sua introduzione, il Vescovo ci ha ricordato che solo con gli occhi del cuore possiamo scoprire la grande ricchezza di umanità e di vita presente nelle persone che sembrano affette da una carenza, ma sono in realtà portatrici di qualcosa in più: l'amore di Dio che le trasfigura. La giornata è quindi proseguita con un pranzo squisito presso le suore oblate della "cité Aviat".

Il 12 marzo, siamo ripartiti in pellegrinaggio con la regione a Nostra -Signora della Spina. Che magnifica giornata piena



di sole, e che gioia trovarci tutti riuniti da strade diverse: sei comunità provenienti da Troyes, da Reims, dalla Mosa, da Romilly e persino dalla Bretagna, si sono incontrate sotto la protezione di Maria nella splendida basilica, dove sono state accolte da Padre Morlet, vicario generale di Chalons.

Più tardi, ci siamo recati alla vicina sala del pellegrino, dove ci attendeva un ricco e coloratissimo buffet per tutti i gusti e tutti i palati.

Il pranzo ci ha permesso di fare conoscenza con i membri delle altre comunità. Che gioia incontrare giovani pieni di vita, felici di fare parte di Fede e Luce; quanti regali in quegli sguardi e in quei sorrisi!

E poiché ci dispiaceva doverci salutare, ci siamo detti: "All'anno prossimo!"

Venerdì 7 e sabato 8 aprile si è tenuta l'assemblea provinciale a Nancy; un'altra occasione per

ritrovarci con la nostra fondatrice Marie-Hélène Mathieu a riflettere sul tema: "Fede e Luce: un tesoro da trasmettere". Che gioia condividere i tesori che viviamo e che vogliamo trasmettere, celebrare l'Eucarestia con Mons. Guéneley (assistente della provincia) e ricevere notizie delle altre comunità.

Vorrei concludere con una frase del nostro Vescovo:

"Amo la sincerità dello sguardo dei nostri amici di Fede e Luce. È pieno di fiducia e non cerca il proprio tornaconto. È ciò che Dio si aspetta dal nostro vivere in relazione con gli altri, non secondo la legge degli uomini, ma secondo l'amore".

MARTINE WEBER
Vice-coordinatrice di
"France Est Pétillant"

LA PROVINCIA
"FRANCE EST PÉTILLANT"
CONTA 29 COMUNITÀ

Ritiro a Dobrzyca

Il 10 e l'11 marzo 2017 si è tenuto il ritiro dei membri di Fede e Luce dell'ex regione "Sacra Famiglia", che riunisce le comunità della diocesi di Kalisz. 57 partecipanti, venuti da Krotoszyn, Ostrów Wielkopolski e Pleszew, si sono ritrovati alla casa parrocchiale della chiesa di Santa Tecla ed hanno celebrato insieme la Via Crucis, preparata dalla comunità di Ostrów.

La giornata di sabato si è aperta con la Parola di Padre Szymon Rybak, assistente della comunità di Ostrów, sul tema del ritiro: "Va' e porta la tua testimonianza". Al momento della condivisione, siamo stati invitati a dividerci in piccoli gruppi e a rispondere ad alcune domande legate ai contenuti della Parola. Ne sono nati dibattiti così prolungati, che in alcuni casi si è reso necessario invitare le persone a concludere i lavori per sopraggiunti limiti di tempo.



Il programma è proseguito con l'adorazione del Santissimo Sacramento, preparata dalla comunità di Krotoszyn, e ognuno ha avuto la possibilità di vivere la Riconciliazione.

All'adorazione è seguita la messa, concelebrata da Padre Szymon Rybak e da Padre Tomasz Płóciennik, rettore del santuario di Lutynia.

E dopo avere nutrito lo spirito era giunta anche l'ora di nutrire il corpo, e così tutti si sono avviati insieme a pranzo. Poco più tardi, abbiamo fatto una passeggiata nel parco.

All'ora della Divina Misericordia (le tre del pomeriggio,

in ricordo dell'ora in cui morì Gesù), abbiamo recitato la coroncina a Gesù Misericordioso. A una pausa con caffè e biscotti è seguito il momento dei saluti, quando Padre Tomasz ci ha impartito la benedizione finale e ognuno ha ricevuto in dono un'immaginetta realizzata dalla comunità di Pleszew

BARYŁA
Comunità "Przemienienie"
(Trasfigurazione), Krotoszyn

LA PROVINCIA
"POLONIA OVEST"
CONTA 25 COMUNITÀ

A casa della piccola Teresa



Il pellegrinaggio di Fede e Luce della provincia "Francia Centro" ha riunito a Lisieux circa 400 persone, dal 29 aprile al 1o maggio. 27 comunità si sono ritrovate per vivere questo tempo di festa, di condivisione e di preghiera, nel paese di santa Teresa del Bambino Gesù e dei suoi genitori, santi Luigi e Zelia Martin. Da diversi mesi ognuno aveva iniziato a preparare il suo cuore in previsione dell'evento, creando rose di carta e bastoni del pellegrino, con i nomi dei membri della propria comunità e di coloro che oggi sono già presso il Padre.

La frase di Teresa: "Gesù, ti voglio amare come un bambi-

no" è stato il tema che ci ha guidato in questi tre giorni.

Durante la cerimonia di apertura nella basilica, le comunità, (ciascuna rappresentata da una persona disabile, detta "cuore di comunità", dal coordinatore e da un genitore o amico) sono state chiamate ad una ad una dal vice-coordinatore, ed hanno depresso a turno le rose e i bastoni intorno al cero, simbolo di Gesù, Luce del mondo. La messa è stata celebrata da Mons. Le Boulc'h, vescovo di Coutances, e dal nostro assistente provinciale, Thierry.

Durante la veglia spirituale del sabato sera, abbiamo rievocato le diverse tappe della vita

di santa Teresa; una vita animata da una profonda gioia, un amore incondizionato e una fiducia totale in Gesù e Maria. Insieme a santa Teresa abbiamo cantato e danzato la gioia di sentirci amati da Dio come bambini. E che atmosfera si è creata, alla rievocazione della neve caduta il giorno della sua entrata al Carmelo: simboleggiata da tanti palloncini bianchi, apparsi come d'incanto, che volteggiavano e danzavano sopra le nostre teste!

La liturgia domenicale è stata officiata nella basilica con tutti gli altri pellegrini. Accolte calorosamente dal cappellano e dal rettore di Lisieux, le comunità hanno partecipato alla processione d'entrata, al servizio dell'altare e alla processione offertoriale. "L'amour de Dieu est si merveilleux" (L'amore di Dio è così meraviglioso) è stato il canto intonato e gestuato dai partecipanti, al termine della celebrazione.

Il pomeriggio è stato dedicato alle visite e agli atelier. Mentre alcuni gruppi di comunità visitavano il Carmelo o la casa d'infanzia di Teresa ai Buissonnets, altri si sono alternati in due gruppi di condivisione-testimonia: uno formato da "Genitori", animato da Mons. Boulanger, e l'altro da "Amici", animato da Céline Doudelle, da Philippe,

giovane disabile, e da Myriam, amica di Fede e Luce. Nel frattempo, i "cuori di comunità" hanno preso parte a diversi atelier: di danza, canti mimati, decorazione ... Per tutti sono stati momenti d'incontro e di condivisione molto forti, come quando Myriam ha testimoniato: "Per me Fede e Luce è una priorità, non mi perdo mai una riunione. Fede e Luce mi permette di vivere lo straordinario nell'ordinario della mia vita".

La serata di domenica, animata da Toche il pagliaccio, è stata un'esplosione di gioia e di risate, che hanno accompagnato i festeggiamenti di ben quattro anniversari:

- i 140 anni di nascita di Zelia, mamma di Teresa,
- i 130 anni a ricordo dell'incontro di Teresa con papa Leone XIII in Vaticano; incontro mimato con molta intensità dai membri della comunità "Ramo di Speranza".
- I 120 anni della salita al cielo di Teresa, simbolizzata dal bastone del pellegrino, segno di comunione fra i membri della comunità e coloro che sono già in Cielo.
- I 20 anni di proclamazione di Santa Teresa a dottore della Chiesa.

Mentre venivano proiettate le foto delle comunità di tutto il mondo, alcuni di noi sfilavano lungo le navate indossando costumi con i colori dei cinque continenti.

Ad ogni tappa dedicata a un diverso anniversario, i "cuori di comunità" portavano un piano della torta, accolti da una pioggia di applausi e dai nostri canti; abbiamo cantato con tutto il cuore. È stata una serata piena

di allegria e coloratissima, con tutti quei foulard dai diversi colori, indossati dai membri delle varie comunità.

Il lunedì mattina, dopo una visita guidata alla basilica, a cui hanno preso parte alcuni di noi, ci siamo ritrovati tutti nella cripta per la cerimonia d'invio. "Che la pace fiorisca nel tuo cuore" è stato il messaggio che ognuno ha trasmesso al suo rientro, donando una delle nostre rose a una persona che non aveva partecipato al pellegrinaggio.

Infine, i coordinatori di provincia hanno consegnato ad ogni comunità il bastone di un'altra, assegnando loro la missione di creare una comunione di preghiera e legami d'amicizia.

"Passerò il mio Cielo a fare del bene sulla terra. Dopo la mia morte, farò cadere una

pioggia di rose", diceva Teresa. Tutti questi petali di rosa sono tesori che portiamo a casa con noi. Sono quelli della fiducia, della gioia, della tenerezza, della speranza, dell'amore e della misericordia di Dio per tutti gli uomini e per ciascuno di noi. Sono le grazie che vogliamo vedere fiorire e spandersi in noi, intorno a noi e nel mondo. Così siamo ripartiti come bambini, fiduciosi nell'amore di Gesù come lo fu Teresa. Grazie a santa Teresa e ai suoi genitori Luigi e Zelia per averci regalato queste tre belle giornate.

CHRISTIAN E MAURICETTE GEFFARD
Coordinatori di provincia

**LA PROVINCIA
"FRANCIA CENTRO"
CONTA 32 COMUNITÀ**





Un ritiro Arcobaleno

Quest'anno il nostro ritiro era incentrato sulla parabola del seminatore (Mt 13, 1-23); un tema molto bello, che si prestava a molte espressioni visive, canti, piccoli lavori manuali e animazioni di ogni tipo. Con l'assistente spirituale di quest'anno, padre Pol, abbiamo preparato il terreno, seminato il campo, pazientato, abbiamo osservato crescere i germogli e finalmente raccolto i frutti.

A partire dal primo giorno, la cappella è stata trasformata in un giardino fiorito; un'idea formidabile! Tre cartelloni e una scenografia in svolgimento, illustravano le nostre meditazioni: Gesù che cammina e ci chiama a seguirlo, poi Gesù che con il nostro aiuto sparge i semi in ogni direzione, infine un albero che fiorisce e si carica di tutti i frutti che portiamo. Il canto "Le semeur est sorti" (Il seminatore è uscito) ha accompagnato le diverse sequenze.

Purtroppo, questo breve riassunto non basta da solo a descrivere l'atmosfera, il calore degli incontri e i tempi di preghiera che abbiamo vissuto.

Ogni tappa del percorso rivelava uno dei tredici tesori che siamo andati progressivamente scoprendo nel corso della prima serata. Questi tesori hanno scandito il ritmo del ritiro e hanno fatto sì che ognuno, a turno, vi potesse prendere parte attivamente.

L'ultimo giorno, la linfa ha ripreso a fluire nell'albero che era inaridito, portando frutti in abbondanza: tutti i frutti che lo Spirito ci dona, secondo la personalità di ciascuno (Gal 5, 22-23).

Eravamo circa quaranta persone, provenienti da oltre dieci comunità. Alcuni erano partecipanti abituali di questi ritiri, per altri invece, si è trattato di una vera scoperta.

L'équipe di animazione è già impegnata nella preparazione di due ritiri, che si terranno... nel 2018! Che meraviglia hanno suscitato in me i tesori d'immaginazione, le trovate originali, le spille personalizzate, gli innaffiatoio nelle camere, i tesori nascosti, i frutti dello Spirito, il giardino nella cappella, il racconto del giardiniere, i

ciondoli a forma di cuore, i libretti e i CD dei canti, la caccia al tesoro, i piccoli ceri... Chiedo scusa se ho dimenticato qualcosa.

Mille grazie all'équipe che lavora tutto l'anno per preparare questi ritiri, che ci regalano due weekend di grazia.

CHRISTIAN DELVAUX
Tratto dalla rivista belga
"Grand large", luglio 2017

LA PROVINCIA
"BELGIO"
CONTA 31 COMUNITÀ





Un ritiro Arcobaleno: di cosa si tratta?



Rientrati pieni di entusiasmo dal pellegrinaggio internazionale di Lourdes del 1991, alcuni membri di Fede e Luce del Belgio desideravano proseguire, oltre le riunioni abituali, i tempi forti che avevano vissuto. Ispirandosi alle iniziative dell'Arca, Josiane Josselet (†), Suor Emilienne, Jeannine Renard progettarono insieme ad altri un ritiro in binomio, rivolto a persone con un handicap mentale, ciascuna accompagnata da un genitore o un amico desideroso non solo di affiancare, ma di vivere questa esperienza insieme al ragazzo.

Fin dal primo incontro nel 1992, questi weekend attirarono molte persone, e l'interesse suscitato crebbe a tal punto, che fu necessario organizzare due ritiri

all'anno... e ancora non bastano ad "esaurire" le frequenti liste d'attesa! La stragrande maggioranza delle comunità belghe ha già partecipato a queste giornate privilegiate, inviandovi i loro membri, in totale circa 1.000 persone!

Una speciale équipe di 8-10 persone è impegnata tutto l'anno nella preparazione dei due ritiri di tre giorni ciascuno. Grazie alla complementarità dei doni di ciascuno, la squadra è un'autentica fucina, dove le idee prendono forma per realizzare ogni tipo di allestimento e di animazione: canti adeguati al tema, piccoli lavori manuali, simboli, decorazioni, spille originali, tesori, fiori, cacce al tesoro... Tutto conduce alla preghiera, ai tempi di silenzio e alla riflessione. Tutto è finalizzato ad approfondire un brano di vangelo, cioè a far sì che le persone scoprano insieme il messaggio di Gesù e vivano della sua Parola, arricchendo la propria vita e quella degli altri.

Un ringraziamento speciale all'équipe attualmente in carica per il suo servizio, che permette a tante persone di vivere momenti straordinari.

Non avete mai partecipato? Volete organizzare un ritiro Arcobaleno? Contattate la segreteria Fede e Luce del Belgio: secretariatflbelgique@gmail.com



“Parigi e il Levante”, qualcosa si muove!

Nonostante il freddo e il weekend lungo, ideale per le partenze, siamo riusciti a radunare 320 membri della nostra provincia, “Parigi e il Levante”, nonché diversi invitati: venti membri della Pastorale delle Persone Disabili di Meaux, quattro musicisti della band “Jericho” e quattro clown dell’Associazione “Clown’Espérance”.

Con questo incontro desideravamo acquisire maggiore visibilità in una località poco “battuta” dalla provincia; così ci siamo raccolti in spirito di festa a Lagny-sur-Marne, intorno alla brace, piccola ma ancora incandescente, della comunità “Notre Dame de la Porte Etoilée” (Madonna della Porta Stellata) e, per favorire gli incontri e gli scambi, abbiamo suddiviso le comunità in trinomi.

Un Istituto scolastico dei frati maristi ci ha generosamente aperto le porte. Frate Tony, che si è impegnato a fon-

do insieme a noi in questo progetto, ha messo a disposizione tutti i suoi talenti e la sua generosità per accoglierci.

Padre Michel Henrie, rappresentante del vescovo di Meaux, ha trascorso la giornata insieme a noi, ai nostri assistenti spirituali, ai diaconi delle nostre comunità e al nostro assistente provinciale, Padre Albert Gambart.

Una suora cinese, di passaggio a Parigi e mandata da Marie-Hélène Mathieu, è rimasta stupita da tutto ciò che ha visto e vissuto in mezzo a noi. Quattro adolescenti accompagnate dalla loro catechista hanno partecipato ai giochi con entusiasmo; preghiamo perché si uniscano alle nostre comunità. Anche un clown ha lasciato il suo recapito a uno dei nostri amici.

E noi, siamo stati felici di rivedere amici di altre comunità, di potere trascorrere un po’ di tempo insieme, di partecipare ai giochi ideati dai nostri mem-

bri dotati di grande immaginazione e ispirazione, di far festa e celebrare, mescolando i colori dei nostri foulard.

Il freddo ha incoraggiato il movimento, facendo sì che non ci attardassimo ai tavoli collocati all’esterno, mentre gli ampi spazi hanno facilitato gli spostamenti.

L’organizzazione era così strutturata: bar e bevande calde, alcune sale al coperto per gli atelier e per riposare, cambiarsi, e curarsi; visita alla cappella con gioco alla scoperta delle vetrate mariane, sottofondo musicale per chi voleva pregare; atelier di lavori manuali: affresco del Buon Pastore con colori a dita, realizzazione di pecore-ricordo; atelier “lavori del pastore” con un labirinto gigante per andare a cercare la pecorella smarrita, percorsi ad ostacoli per condurre il gregge al pascolo, l’ “indovina cos’è” per riconoscere gli attrezzi del pastore, il tiro ai barattoli per allontanare il lupo dal gregge,

e poi i lavori all'ovile, come lavare, cardare e filare la lana, mungere le pecore e riconoscere gli odori della fattoria. Le attività hanno permesso a tutti di ottenere il diploma di buon pastore, che servirà a dare nuovo slancio alle nostre comunità. L'incontro si è concluso con la messa d'invio sul tema del Buon Pastore.

"Ma fate questo tutti gli anni?" hanno chiesto i nuovi membri, desiderosi di ripetere l'esperienza. Il successo dell'evento ha rincuorato i responsabili di comunità, che avevano dovuto farsi carico dello spostamento dei loro membri non più giovanissimi.

Eh sì, la nostra provincia sta invecchiando, e questo lo si nota ancor più quando siamo tutti insieme! Continuiamo a pregare con Gesù e Maria affinché la vita riprenda. Un'opportunità ci è stata offerta il weekend successivo, quando a Fede e Luce è stato proposto di guidare l'ultima meditazione del rosario davanti alle reliquie di Santa Teresa. Così, di ritorno dai Festi'Joie*, 50 membri delle nostre comunità hanno raccolto l'invito, recitando a binomi le Ave Maria, accompagnandole con le riflessioni di Giovanni Paolo II; per alcune comunità, questa è stata l'occasione di reclutare nuovi amici, alla fine entusiasti di come avevamo animato il rosario.

In febbraio, l'emittente televisiva France 2, all'interno del programma "Il giorno del Signore", ha parlato del nostro movimento, trasmettendo

un breve servizio girato in una delle nostre comunità, seguito da una bella Messa animata da Fede e Luce insieme alla parrocchia del nostro assistente provinciale, padre Albert Gambart. "Avete portato un po' di brio nella nostra assemblea", così si esprimeranno alcuni parrocchiani. "Grande successo della trasmissione" ci fa sapere la redazione del programma. Dopo la Messa, un maestro di coro propone di organizzare un concerto per Fede e Luce, che ci permetterà di raccogliere 1.100 Euro.

In novembre, avevamo partecipato alla chiusura dell'anno della Misericordia con un grande raduno promosso dalla diocesi di Parigi insieme a diverse associazioni e movimenti, che operano con le persone con disabilità mentale: un momento di preghiera riuscito sotto ogni

aspetto, grazie alle competenze diverse e complementari dei gruppi che vi hanno preso parte.

"Tu mi hai chiamato, eccomi!" La nostra provincia quest'anno ha risposto a diversi appelli, e per questo rende grazie a Dio!

GENEVIÈVE GIZARD
Coordinatrice provinciale

**LA PROVINCIA
"PARIGI E IL LEVANTE"
CONTA 31 COMUNITÀ**



Una bella giornata a Reims

È il 1997, quando un gruppo di genitori molto dinamici e motivati danno vita a Reims (Francia Est) alla comunità "Teresa", seguita due anni dopo dalla comunità "Effatà".

Da vent'anni, ogni mese, queste due comunità si ritrovano per condividere tempi di festa, di convivialità, canti, mimi e preghiere, riunendo persone con un handicap mentale, i loro genitori e i loro amici; un trinomio imprescindibile per Fede e Luce. Ed eccoci così arrivati a questa domenica 21 maggio 2017; 80 persone si sono date appuntamento alla Maison Saint Martin di Reims. Ci sono i vecchi, i nuovi, quelli che si sono trasferiti, quelli che sono lontani, che si sono scusati per non poter essere presenti ma sono uniti a noi col pensiero. Mons. Bruno Feillet è con noi per questa grande festa, e ci sono anche Jean-Marc, il nostro assistente spirituale, e Martine Weber, la nostra accompagnatrice della provincia "Est Spumeggiante". Durante l'accoglienza, accompagnata da una tazza di caffè, vengono distribuiti foulard di colore diverso; vengono così organizzate squadre di otto persone, fra cui i nostri "cugini" dell'Arca, che oggi sono con noi. Il pranzo – ottimo e con grande varietà di pietanze, come sempre - favorisce la conoscenza tra i membri di ogni équipe.

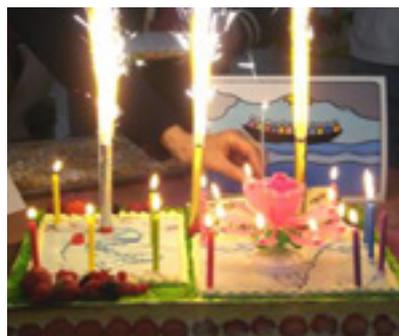
La torta di compleanno brilla di candeline scintillanti, e cogliamo anche l'occasione per festeggiare tutti i partecipanti nati in maggio. Canti, danze e musica animano la giornata,

e "La canzone dei vent'anni" proposta da Céline e Christine riscuote un grande successo.

Il grande gioco dell'oca ideato da Raymonde raduna ed entusiasma tutti quanti, rivelando le capacità di lavoro e di riflessione di ogni squadra. Alle 16.00 assistiamo alla messa - concelebrata da Mons. Feillet e dall'assistente della Maison Saint Martin, Padre Grapard, con i nostri diaconi, Jean-Marc e Daniel - e insieme ricordiamo tutti i membri di Fede e Luce che in questi vent'anni hanno raggiunto la Casa del Padre.

Gioia, Pace, Accoglienza, Amicizia, Dolcezza, Entusiasmo - così cari a Fede e Luce - sono state le parole chiave di questa bella festa d'anniversario sotto il sole di Reims.

*CHRISTINE DURAND E DANIEL GATÉ
(Moglie di Jacques)*



LA PROVINCIA "EST SPUMEGGIANTE" CONTA 35 COMUNITÀ



Il Brasile compie 40 anni

NEL 1977, MARIA-CECILIA BUKLEY (ALL'EPOCA DE FREITAS CARDOSO) A RIO DE JANEIRO, E ZILDA FURTADO A SAN PAOLO, DIEDERO VITA - ALL'INSAPUTA L'UNA DELL'ALTRA - A FEDE E LUCE IN BRASILE. CHI SIA STATA LA PRIMA, NESSUNO LO PUÒ O LO VUOLE DIRE, PERCIÒ AD ENTRAMBE ESPRIMIAMO LA NOSTRA GRATITUDINE PER AVERE PRESTATO ASCOLTO ALL'APPELLO DI JEAN VANIER E MARIE-HÉLÈNE MATHIEU, E PER AVERE RISPOSTO CON GENEROSITÀ.

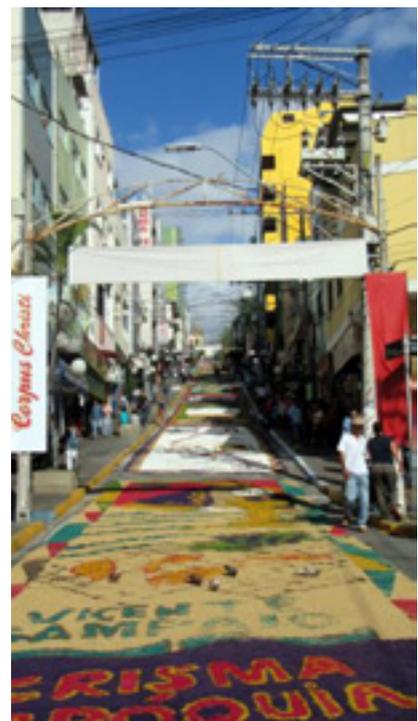


Nel 2017, i Brasiliani hanno voluto celebrare con grande festa questo importante anniversario, accanto a quello dei 300 anni di Nossa Senhora de Aparecida. Era infatti il 1717, quando tre pescatori estrassero dalla loro rete una statuetta raffigurante il corpo di una donna ferita, priva della testa; gettando di nuovo la rete, trovarono la parte mancante. Quegli uomini avevano pregato molto perché la pesca fosse abbondante; non avevano chiesto una pesca miracolosa! Dio risponde alle nostre preghiere in modo sorprendente, ci regala solo cose buone, non necessariamente quelle che ci aspettiamo. E questa statuetta richiama oggi milioni di pellegrini, che vengono a pregare Maria, come prima di loro, l'avevano fatto i pescatori, con umiltà. Fé e Luz si è quindi unita a questa grande devozione popolare e ha voluto festeggiare i suoi 40 anni in mezzo a una grande folla, per essere visibile e per testimoniare la predilezione

di Gesù per i più piccoli. La folla era immensa, perché si celebrava la festa del Corpus Domini. E sebbene fossimo in 400, eravamo solo un piccolo gruppo, rispetto alla marea di pellegrini giunti in massa ad Aparecida.

A rendere ancora più speciale la festa, è stata la presenza di delegati, giunti per l'occasione dal Paraguay, dal Cile, dal Perù, dal Nicaragua e dal Messico. Anche Maria-Cecilia era arrivata dagli Stati Uniti con Tim, mentre Zilda non aveva potuto essere con noi; però ci aveva inviato un messaggio, molto in sintonia con quello di Aparecida: in ogni circostanza bisogna pregare, pregare, pregare...

Dalla celebrazione di apertura fino a quella d'invio, è stata una continua, meravigliosa festa, e le parole non bastano a descrivere come tutto fosse stato preparato e animato alla perfezione. E poi, è praticamente impossibile raccontare una festa organizzata dai brasiliani; bisogna esserci, per capire come tutto possa es-



sere occasione di gioia, di risate, di emozioni.

Posso solo offrirvi qualche breve ricordo che porto nel cuore, dopo quelle giornate indimenticabili:

- **La festa del Corpus Domini**, grande celebrazione popolare con una bellissima



processione nella città vecchia, lungo le strade coperte da splendidi tappeti di segatura colorata, fondi di caffè, farina, fiori, sabbia e altri materiali come i tappi di bottiglia. Ogni parrocchia aveva fatto a gara con le altre per creare il tappeto più ispirato e originale, per onorare il passaggio del Santissimo Sacramento!

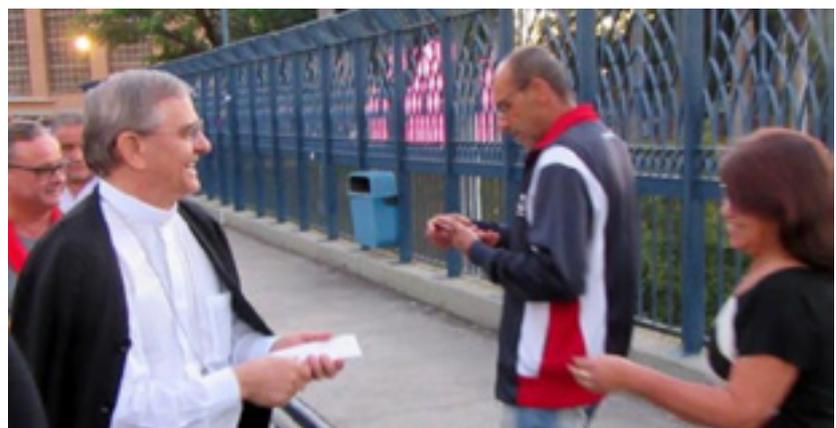
- **La celebrazione d'apertura** con tanti stendardi, uno più bello dell'altro, e tanti messaggi: da parte di Zilda, di Jean Vanier e Marie-Hélène in video, ma anche di Maria-Cecilia e di tanti altri. "Quale visione per Fede e Luce"? E' la domanda che mi è stata rivolta. Non essendo in grado di predire il futuro, ho modestamente risposto che per proseguire il nostro cammino erano necessari tre strumenti, strettamente legati alla chiamata, all'identità e alla missione: l'ascolto (l'attenzione al grido del povero), la fedeltà (alla propria comunità: è lì che si trova l'energia) e il coraggio (che ci infondono le persone con un handicap).
- **La celebrazione eucaristica** nella grande basilica, pre-

sieduta dal vescovo di Aparecida, Don Sergio Krzywy, vescovo referente di Fede e Luce in Brasile, e concelebrata dagli otto assistenti presenti. La basilica era gremita di pellegrini, e ognuno di loro ha potuto vedere e sentire molto parlare di Fede e Luce! Sono rimasto piacevolmente sorpreso quando, dopo la messa, di ritorno verso l'albergo, ho visto Don Sergio distribuire ai passanti i segnalibri di Fede e Luce; ecco un vescovo che fa onore alla sua missione!

- **La festa di anniversario**, di cui conservo un'immagine in particolare: Santa Bernadette che prega in ginocchio davanti la Madonna di Aparecida; una bella combinazione

per unire gli anniversari di Fede e Luce (con Bernadette) e l'Aparecida!

- **Gli incontri** fra le persone; anche in questo caso ricordo quello vissuto con un assistente spirituale francese, Philippe Roche (cf. la sua testimonianza su "Issate le Vele!" n. 33, pag. 19), che mi ha raccontato la vita quotidiana della sua comunità nelle favelas.
- **L'incontro con i miei amici disabili** conosciuti in occasione di precedenti visite; hanno tutti una memoria migliore della mia e la loro amicizia è rimasta intatta. Non posso citarli tutti perché temo di dimenticarne alcuni, ma Vanessa, Ricardo, Rubencito,





Le 81 comunità del Brasile sono suddivise in tre province:

- "Campo Belo" (centro)
- "Ponte dell'amicizia" (Brasile Sud- Argentina e Paraguay)
- "Rinascere" (Nord Est)

Thiago, Freddy, Jose Felipe e tutti gli altri, non vi dimentico! Siete sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere.

- **La celebrazione d'invio**, presieduta da Don Sergio sulla riva del fiume - dove i pescatori hanno trovato la statuetta di Maria - si è conclusa con una cerimonia, in cui si sono uniti i giovani che si recheranno in Spagna all'inizio di agosto: andranno a questo incontro non solo per fare una nuotata nel Mediterraneo, ma anche perché hanno una missione da compiere!

Nel corso di queste giornate, i membri della provincia "Campo Belo" hanno tenuto un'assemblea provinciale. È stata la seconda assemblea a cui ho partecipato delle tre che si sono svolte dal 2009. Sabrina Nalon è stata eletta e sostituisce Angelina per i prossimi quattro anni. Ringrazio entrambe per il servizio passato e futuro!

Questi giorni trascorsi in Brasile sono stati una festa straordinaria!

Grazie a tutti coloro che si sono dati tanto da fare per la riuscita di questo evento. Che Dio benedica Fé e Luz e che Nossa Senhora da Conceição Aparecida vi accompagni per i prossimi quarant'anni!



GdC

In cammino verso la pace con Dorotea e Nicola

600 anni fa nasceva Nicola di Flue (così chiamato perché nato in una fattoria a Flüeli) nel cantone d'Obwald, nel cuore della Svizzera. A 30 anni si sposò con Dorotea e insieme ebbero dieci figli, cinque maschi e cinque femmine. Trascorsi vent'anni, subito dopo la nascita del decimo figlio, Nicola lasciò tutto per farsi eremita nella valle del Ranft. La sua spiritualità può riassumersi nella contemplazione quotidiana del suo libro di preghiera: la famosa immagine della ruota a sei raggi, simbolo dell'Essenza divina. Noto per i suoi saggi consigli, veniva di frequente consultato per dirimere controversie più o meno gravi, e poiché seppe portare pace e comunione fra tutti, divenne uno dei santi patroni della Svizzera. Purtroppo Dorotea - che pure aveva intuito come la vocazione del marito trascendesse l'umana comprensione di entrambi e per questo dovessero abbandonarsi insieme alla Misericordia divina - non è stata elevata agli onori degli altari... Ma le comunità di Fede e Luce della Svizzera e del Jura francese li hanno festeggiati insieme, unendo Dorotea a Nicola e camminando per la pace.

Eravamo circa 250 pellegrini in cammino verso il piccolo villaggio di Sankt Niklausen, dove visse fratel Nicola. Da lassù si godeva di una vista magnifica sopra il lago di Sarnen, ai piedi di montagne imponenti, con le mucche al pascolo.

Abbiamo visitato il Ranft e l'eremo di fratel Nicola, e più tardi abbiamo celebrato la riconciliazione con una bellissima liturgia, semplice e molto sentita; abbiamo anche festeggiato la pace con un'animazione musicale molto bella e con la costruzione di un albero della pace, e poi si è danzato, cantato e pregato, con spirito di grande amicizia.

Abbiamo inoltre ripreso le dieci regole della pace, che ogni comunità ha illustrato in modo originale.



Un gruppo di scout era venuto a darci una mano; giovani pieni d'energia, grazie ai quali ho potuto ancora una volta constatare come, in simili circostanze, chi offre il proprio aiuto si accorge sempre di ricevere più di quanto riesce a dare. Josephine era arrivata da Cipro per ricordare che il suo paese è tuttora diviso e che anche in quella terra le persone sono ancora in attesa della pace.

Sulla strada del ritorno abbiamo scoperto paesaggi superbi con laghi, monti e valli, che ci hanno accompagnato fino alla casa di Gabrielle e Pierre-André, molto ospitali e felici di farci visitare la loro città di Gruyère circondata dalle montagne! Grazie!

E non dimentico la preghiera di fratel Nicola, che abbiamo cantato molte volte: *Mio Signore e*



mio Dio, prendimi interamente, mio Signore e mio Dio. Strappami tutto ciò che mi distoglie da Te. Concedimi tutto ciò che mi avvicina di più a te. Liberami da me stesso e fa' che sia totalmente unito a te.

GdC

**LA PROVINCIA
"MONT SET VALLÉES SANS FRONTIÈRES"
RIUNISCE LA SVIZZERA E IL JURA FRANCESE.
CONTA 14 COMUNITÀ**

Addio, caro Jean-Luc

Oggi, 3 luglio, Jean-Luc Ballestraz, assistente spirituale della provincia "Monts et Vallées sans Frontières" (Monti e Valli senza Frontiere), è stato sepolto nella chiesa di St. Michel di Martigny. In quella stessa chiesa, nel giugno del 1997, aveva ricevuto l'ordinazione diaconale, e lui, che era affetto da nanismo, aveva scelto per quella cerimonia il brano di Vangelo di Zaccheo. Avendo frequentato Jean-Luc per molti anni, credo di poter descrivere un poco il sicomoro su cui era salito per contemplare Cristo che passava nella sua vita.

Malgrado il suo handicap, l'ingresso di Jean-Luc nella vita è avvenuto senza traumi. Raccontava di avere compiuto studi regolari e di avere anche pensato di iscriversi all'università. Come sia riuscito a gestire in modo così sereno il suo handicap fin dalla prima giovinezza, rimane un mistero, ma per noi il suo nanismo ha rappresentato la scorza del suo sicomoro, perché era ciò che balzava all'occhio, incontrandolo per la prima volta.

Jean-Luc proveniva da una famiglia molto dotata nel "fai da te" e nei piccoli lavori manuali. La sua inventiva, la sua creatività, oltre ogni canone tradizionale, attingevano alla cultura famigliare. Il suo sicomoro si era per questo rivestito di foglie assolutamente originali, fonti inesauribili di nuove idee e di nuove creazioni.

Questo impulso creativo ha certamente contribuito ad avvicinarlo, ancora in giovane età, alla gestione del suono... Ricordo infatti di avere sentito il suo nome per diverse domeniche consecutive su "Radio Suisse Romande 2", nel programma "Chasseurs de sons" (Cacciatori di suoni). La tecnica audiovisiva era decisamente nelle sue corde.

Tuttavia, anche dall'alto del suo sicomoro, Jean-Luc non perdeva il senso della realtà. Per coltivare ed esercitare ancor meglio il suo sguardo, era diventato orologiaio. Questa professione gli aveva permesso di aiutare alcune persone disabili, offrendo loro collaborazioni part-time all'interno della sua azienda.

Ma ciò che gli ha permesso di raggiungere un'ottima postazione sul suo albero, è stato l'incontro con Marie-Jeanne. Nella loro complementarità, condividevano gli stessi ideali. I loro doni si erano uniti per portare molto frutto; non mancava dunque più nulla per vivere il messaggio evangelico.

Vi era innanzitutto una capacità di accoglienza senza limiti e senza discriminazioni; tutti erano i benvenuti. Sulla loro porta di casa c'era scritto: "Bussate ed entrate" e se si bussava e si esitava un istante... la porta si apriva, accompagnata da un rimprovero affettuoso: "Allora non sapete leggere..."

La vasta rete di relazioni permetteva a Jean-Luc di risolvere in tempo record ogni problema, sia che si trattasse dell'acquisto di volantini, di maglioni oppure di regali. Fede e Luce ha attinto a piene mani alla sua disponibilità. E questo avveniva in un clima di estrema generosità. Anche dal punto di vista intellettuale Jean-Luc possedeva qualità fuori dall'ordinario. In lui non abitavano grandi teorie filosofiche o teologiche; quelle le lasciava ai suoi ospiti; con Marie-Jeanne preferiva prendersi cura degli invitati, a cui prestava ogni attenzione, inframmezzando i dibattiti elevati con lampi del suo personalissimo humor: "Vi rendete conto che da mezz'ora state parlando di fede a un 'nano credente'? Qualcuno vuole un bicchier d'acqua? Attenzione, è importante pensare anche alla propria salute".

"Cari diaconi, vivendo nella disponibilità, il vostro servizio sarà privo di ogni tornaconto ed evangelicamente fecondo". (Papa Francesco)

Eddi Travelletti, diacono



Non temete



In occasione della festa di Pentecoste 2017, ho chiuso il cerchio delle province Fede e Luce; “Mari e Vulcani” (Italia Sud) è infatti la 52ma provincia che ho visitato dal 2008. È importante che il coordinatore incontri tutti, senza preoccuparsi delle distanze; se una provincia è lontana, non significa che non vi si debba andare, anzi! Comunque questa volta dovevo partire per Napoli, che non era poi così distante.

All’inizio del mese di giugno, la provincia “Mari e Vulcani” – un nome decisamente azzeccato – si è riunita a Castellammare di Stabia, una località sul Mar Tirreno e ai piedi di un vulcano, il famoso Vesuvio. In quei giorni si teneva l’assemblea provinciale e tutte le comunità della Campania, della Puglia, della Basilicata e della Sicilia si erano ritrovate per questo importante momento della vita della provincia. Il giorno prima dell’evento, sono stato accolto al mio arrivo da Bruno Galante di Napoli, che mi ha mostrato la sua bella città, in particolare il centro storico. Abbiamo visitato la chiesa del Gesù Nuovo, la basilica di Santa Chiara con il suo bel chiostro, la cattedrale, il Duomo di San Gennaro, Castel Sant’Elmo che domina la baia di Napoli, e tanti altri luoghi interessanti. E non poteva mancare una sosta per gustare la grande specialità di Napoli, la pizza!

I tre giorni trascorsi a Castellammare sono stati scanditi da tempi di riflessione, di preghiera, di discernimento, ma anche da tempi di festa. Ogni giorno ci veniva assegnata una



frase chiave legata al tema dell'incontro, Non temete!: "avere fiducia" (perché le relazioni tra noi siano profonde e possiamo così contare gli uni sugli altri), "abbandonarsi" (aprirsi senza riserve allo Spirito Santo, perché ci accompagni) e "essere trasformati" (non avere più paura dell'altro).

Il discernimento si è inserito in questa trama in modo molto spontaneo, e ha portato all'elezione a nuovo coordinatore di provincia Vito Giannulo, a cui Carlo ha passato il testimone; un grande grazie a entrambi! Vito è giornalista ed è figlio di Vanna Rossani, ex coordinatrice nazionale per l'Italia. Più tardi, abbiamo vissuto la tradizionale festa; insieme a Vito e Lucia, in quanto membri della giuria, abbiamo votato le squadre vincitrici del concorso per il canto più bello, la danza più bella, e così via.

Il ricordo più bello che porto con me di quei giorni, è l'incontro con una mamma della Sicilia, arrivata con il figlio, grande il doppio di lei e gravemente handicappato. La tenerezza con cui si prendeva cura di lui, la sua profonda fede, il suo grande desiderio che Gesù si facesse incontro a suo figlio mi hanno veramente commosso. Questa mamma da sola basta a dare un senso a Fede e Luce! E ho capito che conosce il movimento da poco tempo... Quante persone come lei sono in attesa di conoscerci? Non temiamo di andare incontro a loro!

GdC

*Anche solo per lei,
valeva la pena
di fondare Fede e Luce!*

**LA PROVINCIA "MARI E VULCANI"
CONTA 23 COMUNITÀ**



Ci rivedremo...

Miguel e Muski Reyes hanno coordinato la provincia "Iberatlantico" (Spagna Est, Gibilterra) dal 2009 al 2017. Questa bella lettera, che hanno scritto dopo la fine del loro mandato e che pubblichiamo con il loro consenso, mostra tutto il loro amore per Fede e Luce, l'umiltà e il senso autentico del loro servizio.



L'assemblea provinciale si è svolta alla fine di aprile. Abbiamo valutato la situazione della provincia e scelto le persone che consideriamo come i migliori custodi dell'identità e della missione di Fede e Luce. Abbiamo portato la responsabilità provinciale per otto anni e ora torniamo a una vita nascosta, nella nostra comunità che non abbiamo mai abbandonato e che anzi ci ha sostenuti in questo servizio. Ringraziamo Dio per questi otto anni, durante i quali abbiamo accompagnato le comunità della provincia Iberatlantica. È stato un vero privilegio l'essere sostenuti da tante persone, specialmente dai vice-coordinatori provinciali nel loro percorso quotidiano, nella condivisione di gioie e sofferenze in uno spirito di grande intimità. La fedeltà di tante persone (disabili, genitori e amici) è stato per noi lo strumento principale, grazie al quale lo Spirito ci ha incoraggiati a procedere nel cammino.

Per di più, il Signore ci ha concesso di conoscere la grande famiglia internazionale di Fede e Luce. Purtroppo, nel febbraio 2001, non ci è stato possibile partecipare all'apertura del 40o anniversario di Fede e Luce a Lourdes, dovendo restare accanto a un amico in gravi condizioni di salute.

La presenza costante dei nostri "amici speciali" in tante comunità e a tutte le latitudini, ha trasmesso una sensibilità particolare alla

vulnerabilità nostra ed altrui. L'esperienza di tanta tenerezza, di tanti sorrisi ed abbracci, ci ha permesso di assaporare la tenerezza di Dio, che già si manifesta in tanti amici che annunciano il suo Amore incondizionato. Abbiamo lasciato che il nostro cuore si aprisse per seguire Gesù, per scoprirlo nei piccoli, nei più fragili e deboli, nei quali si nascondono i più grandi tesori.

Fede e luce è in buone mani: in quelle di Dio, da sempre, mai nelle nostre. Oggi, la provincia ha eletto un'équipe completamente rinnovata. Tutti i suoi membri sono stati precedentemente impegnati in progetti diversi: una garanzia per il futuro. Il loro entusiasmo, la giovinezza, la costante disponibilità, dimostrati in questi ultimi anni, ci donano la certezza che la provincia continuerà a fare ciò che lo Spirito continua a suggerirci.

Desideriamo ringraziarvi tutti per la vostra testimonianza d'impegno, al servizio di Fede e Luce. Grazie a voi, ci siamo sentiti uniti alla grande famiglia internazionale, presente a Rue de Laos in Parigi, ma anche nei diversi viaggi, pellegrinaggi ed incontri condivisi.

Continuare a pregare per voi è la missione che oggi lo Spirito ci affida.

Certamente ci rivedremo, forse in qualche parte di questo mondo, ma certamente nella comunità del Cielo.

MIGUEL E MUSKI REYES



La piccola bottega di Fede e Luce

Il Carnet de Route 2017-2018

Abbiamo scelto di incentrare questo Carnet de route sulla preghiera di Fede e Luce, per meglio meditarla insieme durante tutto l'anno, fino al prossimo incontro internazionale del 2018. La preghiera di Fede e Luce è un condensato della nostra spiritualità; contiene tutti gli elementi essenziali che approfondiremo mensilmente negli incontri di comunità...

L'anno che viene sarà un tempo molto spirituale, che ci aiuterà a sostenere, incontro dopo incontro, le scelte e le decisioni che dovranno prendere i delegati presenti in Libano. Per il periodo 2018-2023, cercheremo di discernere e seguire le chiamate di Dio per il nostro movimento, in questo momento della nostra storia. Per avviarci verso questo discernimento, potremo utilizzare, oltre al Carnet de route, altri strumenti che abbiamo a disposizione: il libretto sulla spiritualità e i DVD pubblicati in diverse lingue, che potranno immergerci nei ritiri tenuti da Jean Vanier a Trosly.

GdC

Copertina e illustrazioni

Questo carnet de route è stato preparato da un'équipe di egiziani che ha lavorato con molto entusiasmo. Sono stati molto felici di poter mostrare tutte le ricchezze del loro paese. Fra queste ricchezze vi è il Nilo, che dona fertilità e vita. Nella liturgia copta esiste una preghiera di ringraziamento per questo grande fiume, il più lungo del mondo.

Amgad Edward, vice-coordinatore inter-



nazionale e autore delle illustrazioni, ha voluto mostrare che Cristo, nella sua resurrezione, dona anche la vita. La silhouette di Gesù coincide con il percorso del Nilo, da Assuan al Mediterraneo. Le sue braccia contengono il delta, la testa è poggiata sulla capitale, il Cairo, mentre l'ombra sulla destra rappresenta il Mar Rosso. La gloria della resurrezione illumina tutto il paese e i suoi abitanti.

**PER RICEVERLO SCRIVERE A:
PUBBLICAZIONI@FEDELUCE.IT**



Album di famiglia

Addio, Carol

Carol Olden ci ha lasciati all'inizio di giugno. In compagnia di Posy e Pearl aveva partecipato al pellegrinaggio a Lourdes del 1971. Era molto amata. Per i nostri amici cristiani dell'Esercito della Salvezza, Carol è entrata nella gloria! Lodiamo il Signore per una vita ben vissuta, ricca di gioia, d'amore e di pace. Il sorriso di Carol resterà nei nostri cuori per sempre. Vedere il suo sorriso era un po' come vedere la Gloria di Dio.

Addio, Jean-François



Jean-François Lefèvre se n'è andato il Venerdì Santo. Siamo tristi, ma felici perché ora non prova più dolore, dopo vent'anni di terribili sofferenze. Oggi Jocelyne, che l'ha accompagnato con tanta tenerezza e fedeltà, sarà affranta ma anche sollevata. Dobbiamo pregare per entrambi.

Piango la perdita di questo grande amico, a cui Fede e Luce Francia e la provincia dell'Est, di cui è stato coordinatore, devono tanto per il suo servizio svolto come coordinatore.

Che la terra gli sia leggera e la sua anima riposi in pace, in Dio.

JEAN-PAUL MAÏER
Vice-coordinatore provinciale

Addio, Antony



Conoscete il nostro amico Anthony Wood, con il suo tipico humour inglese, la sua grande discrezione e disponibilità, nostro rappresentante all'incontro internazionale di Leeds nel 2013... Alla fine del 2016, Anthony si era trasferito a Trosly, dove gli era stata assegnata la missione di vendere libri. A partire da gennaio 2017, non rispondeva più ai miei messaggi e questo mi preoccupava. Abbiamo quindi contattato la Ferme per chiedere sue notizie e per comunicargli che Jean-François era salito al Padre; con nostro grande stupore abbiamo appreso che anche lui ci aveva lasciati!

Anthony era stato colpito da infarto il giorno della Madonna di Guadalupe. Pregate per lui e ringraziatelo per tutto quello che ha fatto per la nostra comunità Arcobaleno e per Fede e Luce.

MARIE PASCALE JOLY
Responsabile di comunità

Nuovi coordinatori



Liliana Ghiringhelli è stata eletta coordinatore della provincia "Fiume di Pace" (Italia Nord e Galilea) ed ha sostituito Angela Grassi.

Alain e Isabelle Piffeteau



sono stati eletti coordinatori della provincia Francia Ovest, subentrando ad Anne Crozier.

Joël (and Anne-Marie) Arslanian





Joël è stato eletto per accompagnare la provincia "France Rhône Azur" e sostituire Michel Baudrand.

Germaine Cross è stata eletta per accompagnare la provincia "Canada Ovest" con una nuova équipe. Da sinistra a destra:

Sharon Wright, Germaine, Doug Cross (diacono) assistente provinciale, Sue Rokos e Deanne Riopel. Germaine succede a Ron e Jane Rogala.



Ringraziamo di cuore tutti questi nuovi coordinatori per aver detto "sì". Ringraziamo anche i coordinatori uscenti per tutto il lavoro che hanno svolto al servizio delle province! Auguriamo a ciascuno una buona nuova strada!

Ricevuti dal vescovo



Il vescovo di Salamanca, don Carlos López, ha incontrato Maitane Reyes e Álvaro Gómez, nuovi coordinatori della provincia "Iberatlantico". In-

sieme hanno discusso della realtà della Chiesa, del dono della persona con handicap e delle sfide che attendono la provincia. I coordinatori hanno ringraziato Mons. López per la sua vicinanza, e la diocesi per avere accolto il movimento fin dagli inizi. Attualmente, nella nostra diocesi di Salamanca vi sono sei comunità.

R.I

Un amico cardinale

Mons. Anders Arborelius, vescovo di Stoccolma, è diventato il primo cardinale scandinavo della storia. Ed è un amico di Fede e Luce. Congratulazioni, signor Cardinale!



Julie du Chéné, Mons. Anders e Berit Keizei, responsabile della provincia "Aurora Boreali"

Dodici vescovi!

Don Bohdan Manyshyn e don Brendan Kelly sono stati nominati vescovi da Papa Benedetto XVI, rispettivamente per la diocesi di Stryi (Ucraina) e per la diocesi di Achonry (Irlanda).

E con loro sono dodici gli assistenti di Fede e Luce diventati vescovi!

Nuove comunità

- A Yaoundé in Camerun.
- A Milano: "Messaggeri di Gioia".
- A Lyngdal (Norvegia).
- In Centrafrica.
- A Santiago del Cile: "Capacidad de Amar".



Un nuovo assistente provinciale

Padre André Girier è stato nominato assistente per la provincia "France Rhône Azur". Padre André è un assistente speciale: è padre di quattro figli ed è pure nonno! Oltre ad essere pediatra. Dopo la morte della moglie, nel 2013 è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Gap. Benvenuto, Padre André!



La posta dei lettori

Primi echi del carnet de route

Ringrazio infinitamente i nostri fratelli e sorelle d'Egitto per il lavoro svolto, e lo Spirito Santo che lo ha ispirato. È certamente vero che la preghiera di Fede e Luce è un tesoro inestimabile. Come responsabile di comunità (anche se siamo tutti responsabili della nostra comunità), recitare questa preghiera, in apertura di ogni incontro mensile, suscita sempre in me turbamento e commozione: dà il tono e guida i nostri passi nel pomeriggio; è Gesù che ci invita a riunirci intorno a Lui. È Lui che ci ha scelti perché sa che siamo complementari, e per questo ci ha chiamati uno dopo l'altro a "fare comunità" nel vero senso della parola, oltre i limiti dei nostri luoghi di incontro: Egli ci dona fratelli in tutto il mondo. È Lui che ci dice di amarci incondizionatamente, grazie alla voce dei nostri fratelli e sorelle riuniti insieme.

È veramente questo il cuore della nostra spiritualità, ed è essenziale che vi facciamo costante riferimento, dimenticando i nostri affanni di ordine organizzativo, pastorale e quant'altro; perché questa preghiera esprime l'Amore di Dio per ciascuno di noi, ovunque noi ci troviamo. È questo il tesoro della "Famiglia di Fede e Luce": essere una famiglia al di là delle frontiere che ci separano. In comunione.

Laurent Szekely
"La Colombe", Belgique

Il rap di Fede e Luce

Volevo ringraziarvi per la magnifica esplosione di gioia che ieri abbiamo realizzato. Ecco il video montato da Cyprien; è stato caricato su YouTube e tutti vi possono accedere.

Le parole del testo si trovano cliccando su "Mostra altro", per chi le voglia leggere o utilizzare.



Basta cercare su YouTube "Handicap Foi et Lumière" oppure cliccare sul link sottostante:

https://www.youtube.com/watch?v=RvX-AmCl_cw
Io mi sono divertito molto e penso che questo video, che abbiamo girato tutti insieme, farà divertire anche molti di voi!

Baci a tutti.

Patrick Martini
"Les abeilles de St Marc"
(Le api di St Marc), Francia

Pillole di saggezza

Dopo la riunione di comunità, un ragazzo con disabilità dice a un amico:

- Mi sa che oggi abbiamo fatto felici molte persone!

L'amico gli risponde:

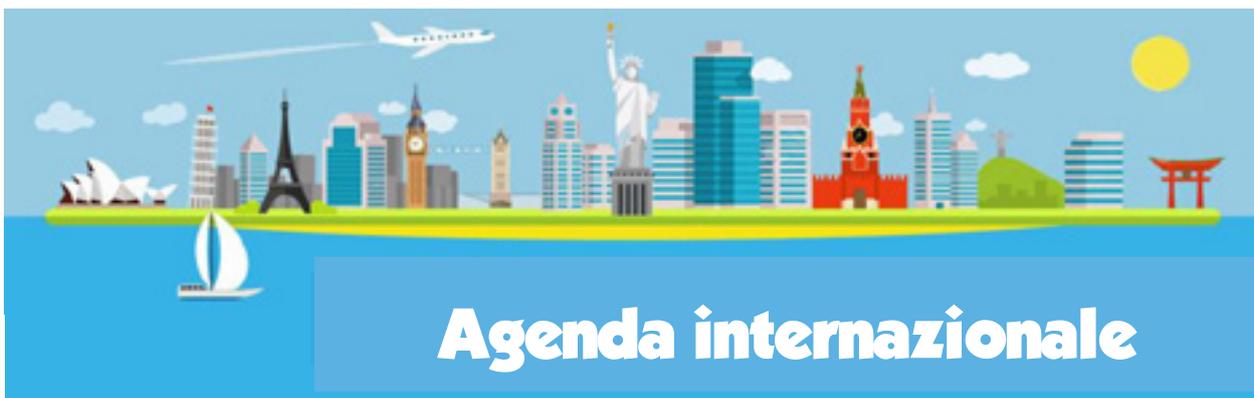
- E non è stato poi così difficile. Basta mettersi d'impegno!

Ognuno è invitato a dire a Gesù la cosa che più gli sta più a cuore. Vincent, un ragazzo con un grave handicap, dice: Gesù, Tu mi vuoi bene.

- Vuoi dire forse: Gesù, ti voglio bene?

- Vincent ripete: Gesù, Tu mi vuoi bene.





Agenda internazionale

- **31 agosto-3 settembre:** incontro provinciale "Colori dell'Asia" (Malesia, Pakistan, Filippine, Singapore), Tagayty City, Filippine
- **9 settembre:** consiglio provinciale "Francia Est Spumeggiante", Saint Nicolas de Port
- **29 settembre-1 ottobre:** assemblea generale dell'associazione provinciale "Canada Est", Trois Rivières
- **30 settembre:** pellegrinaggio delle comunità croate a Marija Bistrica, Croazia
- **6-8 ottobre:** assemblea generale dell'associazione provinciale "Aurore Boreali" (Danimarca, Estonia, Norvegia, Svezia), Magleås, Danimarca
- **12 ottobre:** festa dei bambini delle comunità di "Campo Belo" (Brasile Centro), Governador Valadares
- **12-16 ottobre:** riunione del Consiglio d'amministrazione di Fede e Luce internazionale a Orsay, Francia
- **13 ottobre:** anniversario dei 25 anni di Fede e Luce nei Paesi Bassi con la provincia "Cuore d'Europa" (Germania, Austria, Lussemburgo, Paesi Bassi), Banneux, Belgio
- **20 ottobre:** consiglio provinciale "Croce del Sud" (Australia, Nuova Zelanda), Canberra, Australia
- **20-22 ottobre:** ritiro provinciale "Croce del Sud" sul tema: Le parabole di Gesù, Christchurch, Nuova Zelanda
- **21-24 ottobre:** ritiro provinciale "Francia Est Spumeggiante", abbazia di Portieux
- **10 novembre:** anniversario dei 27 anni di Fede e Luce a Gibilterra
- **10-12 novembre:** assemblea e consiglio provinciale "Polonia Sud", Hałcnów
- **11-12 novembre:** incontro provinciale "Campo Belo" (Brasile Centro), Juiz de Fora
- **17-19 novembre:** ritiro provinciale "Africa dell'Est" (Burundi, Kenya, Repubblica Democratica del Congo Kivu, Ruanda, foyer de charité di Kigali, Ruanda)

Solidarietà internazionale

Progetti da sostenere

- **Assemblea della provincia "Sacra Famiglia"** (Egitto Nord, Sudan, Sud Sudan) al Cairo: **4600 €**

Progetti che avete contribuito a sostenere dal mese di giugno 2016

- **Incontro internazionale dei giovani, luglio 2017**

Ringraziamo di cuore i nostri amici donatori e i coordinatori di provincia che hanno contribuito al finanziamento dell'incontro dei giovani con grande generosità!

Le vostre offerte, unite a una parte del premio Templeton di Jean Vanier, hanno permesso a 45 giovani di partecipare alla prima edizione di questo evento così importante per il futuro del nostro movimento! Sono venuti dalla Malesia (1), dal Messico (3), dall'Honduras (1), dal Nicaragua (1), dalla Croazia (2), dall'Egitto (3), dal Perù (2), dalla Polonia (5), dal Brasile (9), dall'Ucraina (5), dalla Georgia (3), dallo Zimbabwe (2), dall'Isola di Rodrigues (1), dalla Repubblica Ceca (1), dalla Russia (1), dalla Lituania (1), dall'Ungheria (2) e dalla Romania (2).

Fra qualche settimana uscirà un'edizione speciale di "Issate le vele", dedicata a questo incontro.

Di nuovo grazie a ognuno di voi!



- **Assemblea della provincia "Arcobaleno"**

(Madagascar, Isole Maurizius, Isola della Réunion, Seychelles): **3970 €**

- **Un ritiro a Trosly per gli ucraini e i russi**

Tenuto da Jean Vanier sul tema: "Vi dono la mia pace": **5000 €**

Un insieme di testimonianze saranno pubblicate nel prossimo numero.

Lettera di Marie-Hélène

L'infinita pazienza dei genitori



Il comportamento difficile, la dipendenza o il peso dell'accudimento: l'handicap di un figlio mette spesso a dura prova la pazienza dei suoi cari. Marie-Hélène Mathieu medita su questa virtù, che di fatto è un sinonimo dell'amore.

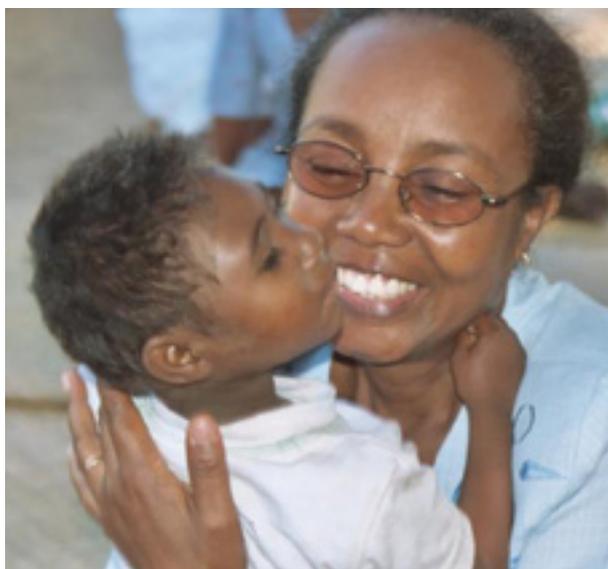
Se mi permetto di affrontare un tema come la pazienza, non è certo per parlare della mia, che purtroppo raggiunge presto il suo limite. Penso invece ai genitori di figli disabili, che vivono questa grande prova in una solitudine tale, da suscitare nel mio cuore una compassione profonda. Stringendo amicizia con molti di loro, ho potuto toccare con mano l'infinita pazienza che dimostrano ogni giorno. In particolare, ho imparato molto da Camille e Gérard, genitori di due ragazzi affetti da una grave disabilità mentale. Mi ha colpito soprattutto Camille, donna di grande temperamento e costantemente orientata all'efficienza. Camille mi raccontava come si era svolto il pomeriggio che aveva programmato per smistare la posta inevasa. Loïc era lì con lei, e cercava di afferrare i fogli per stropicciarli o farli a pezzi con le mani, e nella smania gettava a terra una pianta, accompagnando ogni gesto con incontenibili esplosioni di riso, dopo una notte passata quasi in bianco... Per non parlare delle interminabili trafile burocratiche per trovare una struttura adatta a lui, e le due notti passate in treno per andarlo a trovare fino al dipartimento della Lozère, dove si trovava il centro che lo ospitava...

Non tutti i genitori devono confrontarsi con prove così dure, ma tutti devono far fronte a difficoltà fuori dal comune. Ciò che sostiene i "genitori comuni" nel loro compito, è la visibilità dei progressi del loro figlio, la certezza quasi scontata che nell'arco di pochi mesi le notti torneranno ad essere tranquille. Fra un anno andrà a scuola, poi farà la maturità e troverà un lavoro che gli piace... Con un figlio handicappato si tratta invece di avere pazienza ad oltranza.

Qualcosa dentro di noi si spezza, rischia di scatenare in noi un senso di ribellione o di indurci allo scoraggiamento. Crediamo di non farcela, abbiamo paura di farcela.

Uno dei frutti dell'amore

Nel suo meraviglioso inno all'amore, San Paolo scrive: "L'amore è paziente". Questa pazienza non possiamo acquisirla unicamente con le nostre forze. È Gesù che, dopo averci amato fino alla fine con la sua passione e morte, con un eroismo silenzioso e straziante, poi, attraverso la sua Resurrezione, ci invia lo Spirito Santo per renderci a nostra volta capaci di amare, senza mai stancarci. La pazienza (dal latino pati, soffrire) è uno degli otto frutti del suo Amore. Non è possibile separare la pazienza dalla speranza; essa fugge la rassegnazione, la rinuncia. Essa fa appello all'umiltà, è vicina alla dolcezza e alla tenerezza.





Sulle orme dei santi

Lungo questa strada, troviamo compagni straordinari: i santi. Francesco di Sales è quello che ci conforta maggiormente, perché aveva un carattere impetuoso e collerico. Ed è diventato il santo della dolcezza. Un giorno, rimproverato per l'eccessiva pazienza, dimostrata nei confronti di un visitatore alquanto insolente, replicò: "Ho preferito restare in silenzio piuttosto che perdere in un quarto d'ora la poca pazienza che da ventidue anni mi sforzo di raccogliere, goccia dopo goccia, come la rugiada dal mio povero cuore".

Francesco ci rivela il suo segreto: "Pregate incessantemente". Ma è anche realista. A una mamma oberata dagli impegni, consiglia: "Prendetevi sette minuti per stare cuore a cuore con il Signore poi, nel corso della giornata, rivolgete di frequente un'invocazione o uno sguardo verso di Lui".

La fatica è il primo nemico della pazienza. Al colmo dello sfinimento, molti genitori si arrabbiano e iniziano a gridare. A loro volta i figli si mettono a gridare, perché l'impazienza è con-

tagiosa. è necessario quindi prendere le misure necessarie, senza colpevolizzarsi, e fare appello agli amici, prendersi un tempo di riposo, se possibile.

Pazienza verso Dio. Egli scrive dritto con linee curve. "La nascita di Patrick è stata una catastrofe. Oggi che compie vent'anni, ci rendiamo conto che ci ha destabilizzati, ma anche trasformati".

Pazienza verso noi stessi. Spesso schiacciati dai sensi di colpa, facciamo fatica a sopportare la nostra mediocrità, la nostra impazienza... Ascoltiamo il giovane François ripeterci: "Dio mi ama così come sono. Dio ti ama così come sei".

Pazienza verso nostro figlio. Per crescere e progredire, la nostra pazienza gli è necessaria come l'aria che respira.

Nostro figlio, è lui il nostro maestro di pazienza!

Articolo del No 217 di Ombres et Lumière, maggio-giugno 2017